

stessa persona due impieghi, uno dei quali la escluda dalla deputazione, la persona è ineleggibile. La eleggibilità non si può scindere ed una persona stessa non potrebbe essere eleggibile e non eleggibile al tempo stesso.

Tutti i cittadini sono eleggibili se in essi concorrono i requisiti richiesti dallo Statuto; perdono la eleggibilità gl'impiegati, e solo in via eccezionale la riacquistano coloro che cuoprono impieghi eccettuati; ma allora quando all'impiego eccettuato se ne cumula altro non contenuto nelle eccezioni, l'impiegato rientra nella regola generale espressa nell'articolo 97 elettorale. Credo superfluo trattenermi a svolgere questa questione; perocchè le decisioni della Camera valgono molto più, infinitamente più delle mie parole.

Prima però che ponga fine al mio ragionamento dirò poche parole sul cumulo di questi due impieghi e non esiterò ad accostarmi all'opinione emessa dal deputato Di San Donato. Il cumulo esiste, e non dev'essere. Chiami il signor ministro indennità, retribuzione, stipendio, quanto si percepisce dai commissarii governativi per le diverse ferrovie dello Stato, il cumulo esiste.

Membro della Commissione sulla legge del cumulo degli impieghi, ricordo che si escluse il cumulo degli stipendi, delle retribuzioni, delle indennità. Ricordo ancora, che si vollero tutte queste parole inserite in quella legge per far cessare gli equivoci, e soprattutto per togliere al Governo l'arbitrio di cumulare impieghi ricorrendo alla distinzione di stipendi ed indennità, della qual distinzione si fece nel passato abuso sconfinato.

Dunque il volere oggi fare distinzione tra stipendio ed indennità per escludere il cumulo degl'impieghi e legittimare una elezione, mi pare sia far violenza alla volontà del Parlamento che votò quella legge, e dare una interpretazione opposta al senso ed allo spirito della legge medesima.

Il cumulo esiste, vero cumulo, anzi triplicato cumulo; perchè la indennità corrisponde al triplo dello stipendio: quindi tre volte violata la legge; quindi ineleggibilità incontrastabile.

E da deplorare che altri ancora (così asserì il ministro) si trovi in identica posizione, perchè ciò dimostra che la legge che vieta il cumulo degl'impieghi nella pratica attuazione colpì gl'infimi impiegati.

L'articolo 97 della legge elettorale è chiaro; tutti coloro che percepiscono stipendio dallo Stato, e che non si trovano nella categoria delle eccezioni sono ineleggibili: ora il signor Bella come commissario del Governo cuopre un impiego governativo retribuito dallo Stato, e che non è compreso nella categoria delle eccezioni; dunque, per conseguenza legittima il signor Bella non è eleggibile; domando quindi che sia la sua elezione annullata.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Di San Donato per un fatto personale.

**DI SAN DONATO.** La Camera ha udito le parole testè pronunciate dal ministro: mi permetterà quindi di rispondergli brevemente.

Non si aspetti però il signor ministro che io conduca qui dei risentimenti antiparlamentari. Se il signor ministro ha creduto che nel mio discorso vi fosse qualche cosa che lo toccasse, sa quello che deve fare... (*Rumori di disapprovazione dalla destra e dal centro*) Veniamo al fatto.

L'onorevole ministro Minghetti, presente alla discussione, potrà esporre al Parlamento le ragioni perchè io abbia detto che mi maravigliava di questo cumulo e che lo trovava scandaloso.

Dirò primieramente che nelle provincie meridionali il passato Governo, il quale cercava tutti i modi per eludere la legge, usava un sistema curioso anche pel pagamento dei soldi di una specie di impiegati meno simpatici per servirsene nell'interesse della finanza quando valutava le pensioni.

Dirò ad esempio: un ufficiale di qualche amministrazione pigliava 30 ducati di soldo mensile (scusino questi dettagli, ma è per spiegare i fatti), egli era promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe che portava l'aumento del soldo da ducati 30 a ducati 45. Veniva così pagato: 30 ducati di soldo, gli altri 15 gli si davano con titolo di soprassoldo. Passando ad ufficiale di prima classe avrebbe dovuto avere ducati 60, il dappiù in altri 15 ducati al mese si denominava *indennità mensile*. Ebbene, signori, quest'impiegati sotto la legge del cumulo sono stati enormemente maltrattati per l'interpretazione che le si volle dare e moltissimi di essi hanno perduto dall'assieme del soldo che ad essi loro si pagava delle somme rilevantissime, quando si pensa alle condizioni finanziarie di parecchi di essi ed all'anzianità del loro servizio.

Ora se la frase *indennità* o *soprasoldo mensile*, non ha valutato per nulla su quegli impiegati, perchè ora dovrà tanto valere per il signor Bella?

Io ho creduto di addurre questo fatto per documentare le ragioni, perchè io mi era maravigliato del cumulo dei soldi. In quanto all'elezione, io non volendo ripetere per nulla quanto ebbi l'onore di dire, non posso non riproporne l'invalidamento.

**MINGHETTI, ministro per le finanze.** Reputo opportuno che la Camera sappia, intorno a questa materia dei cumuli, che, come la legge è chiara e precisa, così esiste una Commissione composta di rispettabilissime persone, le quali si occupano con tutta alacrità dell'applicazione della legge stessa, ed è questa Commissione che pronuncia motivati i suoi giudizi. Dirò per giunta che ieri, per l'appunto, quando lasciai la Camera, ho avuto l'onore di presentare al Senato dei rapporti che intorno a questa materia sono stati fatti dalla Commissione sullodata.

Ognun vede che è impossibile venir a discutere capo per capo ciascun caso speciale.

Quante volte c'è una Commissione la quale motiva l'applicazione della legge, si potrà sopra un caso speciale fare un reclamo; ma il Ministero non può prendere decisione sostanzialmente diversa da quella che la Commissione ha presa.